



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

**Programma operativo della Regione Lombardia
Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020**

**Decisione C(2020) 7664 del 09/11/2020
CCI 2014IT05SFOP007**

CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

(approvati dal Comitato di Sorveglianza FSE 2014-2020 nella seduta del 12/05/2015 e ratificati nella seduta del 25/02/2016, aggiornati con procedura di consultazione scritta del 13/04/2018, del 28/05/2021 e da ultimo del 26/10/2021)

PREMESSA

Il presente documento, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Lombardia adottato dalla Commissione europea con decisione C (2014) 10098 del 17 dicembre 2014 e modificato con Decisione di Esecuzione CE del 20/02/2017 C (2017) 1311 final, con Decisione C(2018) 3833 del 12 giugno 2018, con decisione C(2019)3048 del 30 aprile 2019 e con decisione C(2020)7664 del 9 novembre 2020, descrive la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni da attuarsi nell'ambito del programma stesso.

Le procedure e i criteri di selezione sono stati elaborati in modo che gli stessi garantiscano:

- il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali delle pari opportunità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile.

I criteri sono stati approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 12 maggio 2015 e successivamente ratificati nella seduta del 25 febbraio 2016, poi aggiornati con procedura di consultazione scritta del 13 aprile 2018, del 28 maggio 2021 e del 26 ottobre 2021.

1. METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

Gli interventi che Regione Lombardia intende attuare per il perseguimento delle strategie indicate nel POR FSE 2014 – 2020 sono programmati, individuati e realizzati in coerenza con quanto previsto dalla normativa europea, nazionale e regionale per i fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE, e in particolare per il Fondo Sociale Europeo, oltre che dalle disposizioni contenute nel presente documento.

In questo quadro, gli orientamenti che sono alla base della costruzione di strumenti e procedure di attuazione sono:

- < **processi di co-programmazione fondati su accordi quadro e accordi negoziali fra istituzioni, autonomie funzionali e partenariato socio economico, in una logica di governance allargata.** Questo sistema valorizza il partenariato istituzionale ed economico/sociale in tutte le fasi e consente di programmare in modo integrato e finalizzato l'utilizzo di strumenti e risorse diverse. Negoziato e condivisione hanno per oggetto

“obiettivi” e “risultati attesi” e come orizzonte l’intervento per target group e il sostegno alla domanda piuttosto che il finanziamento dell’offerta. Obiettivi e risultati attesi costituiscono un riferimento per l’assegnazione delle risorse.

< **processi di valutazione fondati su finalizzazione, chiarezza e completezza delle informazioni.** Ad una programmazione per obiettivi e risultati fa da contrappeso un sistema di valutazione basato su criteri e indicatori funzionali all’attuazione del Programma. Sono finalizzati al controllo e al miglioramento degli interventi, ad es., lo sviluppo del sistema di conoscenza basato sull’Osservatorio previsto dall’art. 6 della LR 22/06 e dall’art. 7 della LR 19/07, l’attività di valutazione dei servizi e degli operatori effettuata ai sensi di quanto previsto dagli artt. 6, 16 e 17 della L.R. 22/2006 e dall’art. 27 della L.R. 19/2007. Gli esiti dei processi di valutazione costituiscono un ulteriore riferimento per l’assegnazione delle risorse.

< **processi di attuazione fondati su procedure e strumenti improntati al principio della massima trasparenza ed efficacia per gli utenti finali e per il sistema.** La Regione è impegnata a snellire e semplificare le procedure e gli strumenti di intervento dando attuazione, anche in questo ambito, al principio della centralità della persona e dell’orientamento al risultato dell’intervento regionale.

Le operazioni previste dal POR FSE possono essere attuate da Regione Lombardia direttamente, anche tramite gli enti del sistema regionale individuati dall’Allegato A1 della L.R. 27 dicembre 2006, n. 30. Qualora Regione Lombardia non attui direttamente le operazioni previste dal POR, la selezione delle stesse avviene di norma mediante procedure aperte con l’affidamento di appalti pubblici o con la concessione di sovvenzioni o contributi, nel rispetto della disciplina europea, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici, di concessioni e di aiuti di stato.

Sotto il profilo metodologico, in linea con quanto previsto nella precedente programmazione e i principi guida elencati all’interno del POR, qualora l’acquisizione di beni e servizi avvenga mediante appalti pubblici, verrà applicata la normativa e la giurisprudenza europea in materia, le direttive sugli appalti pubblici, nonché la normativa di recepimento nazionale e/o regionale, utilizzando la metodologia e i criteri ivi previsti (con riferimento, in particolare, a quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016 “Codice dei contratti pubblici”. Qualora il contratto fosse affidato con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, in attuazione di quanto previsto dall’art. 95, comma 6 del D. Lgs. n. 50/2016, l’impostazione corretta tra il peso dei criteri qualitativi e quello dei criteri quantitativi, in particolare del prezzo, deve rispondere, nei riguardi del peso complessivo, a:

(a) un rapporto di prevalenza a favore dei criteri qualitativi rispetto ai criteri quantitativi, al fine di non frustrare la ratio stessa dell’offerta economicamente più vantaggiosa, che postula l’ottimale

ponderazione del rapporto qualità/prezzo;

(b) alla necessità di assegnare d'altro canto un peso rilevante a criteri oggettivi. Per tali motivi, ai criteri quantitativi verrà assegnato un peso entro il limite del 30%, da definirsi in funzione della tipologia del servizio richiesto.

Per l'affidamento di attività che non diano luogo ad appalti pubblici, verranno adottate procedure di selezione per la concessione di finanziamenti in forma di sovvenzione o contributo, in osservanza della legge sul procedimento amministrativo, sulla base dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, oltre che nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza e dei principi comunitari di parità di trattamento, trasparenza e proporzionalità e mutuo riconoscimento.

In particolare, per la selezione delle operazioni verranno adottate procedure di evidenza pubblica (bandi e avvisi) di tipo “valutativo” o a “sportello” oppure procedure “concertativo-negoziati” attuate tramite strumenti di programmazione negoziata, sulla base di quanto previsto dalle normative nazionali e/o regionali, garantendo in ogni caso il rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza e nel pieno rispetto delle norme in materia di concorrenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività che non danno luogo ad appalti pubblici si richiama il **Sistema di Accreditamento della formazione e dei servizi al lavoro** quale strumento essenziale che consente all'ente erogatore di individuare e selezionare i soggetti maggiormente idonei ad esercitare funzioni rilevanti come la formazione e i servizi al lavoro e di orientamento. Titolare dell'azione di accreditamento è la Regione a cui è demandata la determinazione dei requisiti necessari e la concreta attuazione ed applicazione delle procedure per l'iscrizione all'Albo regionale degli accreditati per la formazione e per i servizi al lavoro. L'operatore accreditato che organizza ed eroga servizi deve disporre di adeguate competenze professionali per tutte le funzioni e di un sistema per la gestione della qualità certificato.

Al fine di garantire la qualità degli interventi, l'accesso ai finanziamenti dei beneficiari sarà in linea con il sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Per quanto riguarda, in particolare, le azioni previste in attuazione degli **assi 1 “Occupazione” e 3 “Istruzione e Formazione”**, il principale strumento che verrà utilizzato per la selezione delle operazioni da finanziare sarà lo strumento della **Dote**, già utilizzato nel corso della programmazione 2007-2013, che si configura quale strumento unitario, organico e coerente per l'attuazione delle politiche del lavoro e della formazione nel quale trovano attuazione i principi di semplificazione, attraverso regole uniformi per tutte le doti e il ricorso a costi standard, e di orientamento al risultato, inteso come conseguimento del risultato occupazionale, responsabilizzando il sistema degli operatori

accreditati attraverso controlli, sanzioni e valutazione e promuovendo il partenariato tra gli enti accreditati per creare una rete. La Dote prevede una assegnazione alle diverse fasce di intensità di aiuto finalizzate ad assicurare una correlazione tra le caratteristiche del fruitore, i bisogni e la tipologia dei servizi attivati.

Si ritiene di precisare che i criteri di selezione potranno essere ulteriormente dettagliati tenendo conto delle diverse tipologie di attività realizzabili con il contributo del FSE, declinando elementi peculiari connessi alle finalità e alle scelte operate a livello di avviso/procedura di evidenza pubblica, in funzione delle specifiche esigenze connesse all'attuazione delle politiche regionali, in linea con le priorità stabilite nel POR e con le specifiche condizioni di contesto, tipologie di destinatari e finalità dell'operazione.

In particolare, per quanto riguarda le operazioni rientranti **nell'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà"** nella selezione dei destinatari si terrà conto innanzitutto del livello di intensità di disagio sociale delle persone che beneficeranno dei diversi interventi e, laddove la normativa nazionale e regionale lo preveda, dell'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

Le **azioni di sistema** cofinanziate dal FSE 2014-2020 rientrano nell'ottica di una loro funzione di supporto e accompagnamento strategico ai processi di riforma e modernizzazione delle politiche formative e del lavoro e dell'inclusione, oltre che di rafforzamento della capacità amministrativa. L'obiettivo fondamentale delle azioni di sistema è dunque quello di sostenere i principali processi di riforma e di innovazione nel campo delle politiche del lavoro e della formazione, dell'inclusione sociale e della capacità amministrativa, garantendo ad esse, il necessario monitoraggio e l'interconnessione con i diversi dispositivi.

Per la selezione delle proposte presentate ci si attiene, in primis, ai criteri di selezione delle operazioni previsti per l'affidamento di appalti pubblici ovvero all'attuazione in via diretta o mediante convenzioni o accordi quadro con enti pubblici locali. Ulteriori criteri per la selezione delle azioni di sistema possono essere inseriti successivamente, in relazione ai temi ed ambiti, nell'avviso di gara o nell'affidamento dell'incarico.

Nel rispetto della normativa sugli **aiuti di Stato**, potranno essere concessi contributi a imprese pubbliche o private o loro consorzi, a reti formate da imprese, ad altre realtà economiche private, alle associazioni di categoria, a enti bilaterali o a raggruppamenti tra questi per il finanziamento di azioni

formative finalizzate alla riqualificazione dei lavoratori; potranno altresì essere forniti contributi alle realtà che operano all'interno dell'economia sociale finalizzati al rafforzamento e potenziamento delle loro attività e dei loro obiettivi.

In generale, nell'adempiere alla fase di selezione, valutazione e attuazione delle operazioni si assicurerà la conformità degli interventi con ulteriori principi generali e con le politiche dell'Unione, nello specifico:

- i principi relativi al partenariato e alla governance a più livelli (trasparenza, parità di trattamento)
- il rispetto delle pari opportunità e non discriminazione
- l'accessibilità alle persone con disabilità
- le norme relative agli appalti pubblici
- le norme relative agli aiuti di Stato
- le norme ambientali.

2. CRITERI DI SELEZIONE

Fatto salvo quanto già esposto, i criteri di selezione saranno articolati in:

- *criteri di ammissibilità*, intesi come criteri finalizzati a garantire che le operazioni oggetto di valutazione rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dal POR, nonché la coerenza con la programmazione regionale e con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- *criteri di valutazione*, intesi come criteri necessari per selezionare interventi che presentano la maggiore aderenza con l'impianto strategico del POR e il maggior contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento.
- *criteri di premialità*, quando pertinenti, che rispondano anche all'ottica di parità di genere, pari opportunità e non discriminazione, ovvero che consentano un'ulteriore qualificazione delle operazioni orientandoli verso particolari ambiti di interesse (quali, a titolo esemplificativo, la capacità di costruire percorsi integrati di inclusione attiva, la capacità di aggregazione in rete dei diversi attori coinvolti, ecc.).

La verifica di **ammissibilità** delle proposte progettuali presentate a valere sul POR FSE verrà condotta sulla base dei seguenti requisiti:

- a) Conformità
 - rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'avviso;
 - rispetto delle modalità di presentazione delle proposte;
 - completezza e correttezza della documentazione trasmessa;
 - rispetto di ogni ulteriore elemento formale espressamente richiesto dall'avviso.
- b) Requisiti del proponente
 - possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dall'avviso;
 - assenza di situazioni di incompatibilità del proponente in relazione all'esecuzione del progetto/proposta.
- c) Requisiti del progetto/proposta
 - rispondenza del progetto/proposta alle tipologie d'intervento previste dall'avviso;
 - assenza di duplicazione di finanziamenti provenienti da altri Fondi comunitari, nazionali e regionali.

Le proposte progettuali ammissibili verranno valutate utilizzando, quando pertinenti, i seguenti criteri generali:

- a) Efficacia potenziale degli interventi sugli obiettivi specifici delle diverse priorità di investimento in cui si articola il programma, degli obiettivi esplicitati nei bandi e negli avvisi, e in generale rispetto agli obiettivi esplicitati nel POR (es. incremento occupazionale anche mediante strumenti di inclusione, promozione dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità);
- b) Qualità progettuale, misurata in termini di chiarezza espositiva e completezza, qualità delle risorse (es. strumenti e metodologie di ricerca e/o di diffusione, modalità e dispositivi di verifica e valutazione dell'intervento, qualità - nel caso di attività formative - della tutorship e delle attività di supporto all'apprendimento ecc.) e, laddove presenti e pertinenti, qualità del tirocinio formativo e di orientamento;
- c) Qualità del partenariato, quando direttamente afferente all'oggetto dell'operazione, quale ad es. la specifica attitudine del concorrente, anche sulla base di analoghe esperienze pregresse, a realizzare lo specifico progetto.

Qualora previsto dall'avviso, le proposte progettuali possono essere soggette anche a una valutazione economica (obbligatoria nel caso di appalto pubblico, per cui si rimanda a quanto indicato al punto 1. Metodologia di selezione delle operazioni).

I singoli bandi e/o avvisi potranno prevedere che non siano ammessi a finanziamento i progetti che non raggiungano una soglia minima di almeno 60 punti su 100.

Tali criteri potranno essere ulteriormente specificati al fine di assicurare la maggiore aderenza con l'impianto strategico del POR e il maggior contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici dell'Asse di riferimento. A ciascuno di tali criteri viene assegnato un peso, misurabile in termini di scala numerica (punteggio), in base a diversi fattori quali la priorità d'investimento prevista nel PO, la tipologia d'azione, le finalità, ecc. Si fa presente che in taluni casi (es. aiuti alle assunzioni o avvisi finalizzati all'assegnazione di risorse agli enti locali o a enti del sistema regionale per la successiva erogazione di voucher) potranno essere valutate solo le caratteristiche dei soggetti (quali, ad es. età¹, condizione economica, condizioni di svantaggio) per cui è richiesto l'aiuto o l'impatto potenziale dei progetti presentati. Chiaramente, qualora esistano norme nazionali che disciplinano le modalità di selezione dei destinatari, si terrà conto di detti criteri.

Un orientamento dimensionale dei pesi da attribuire ai criteri generali sopra indicati (efficacia potenziale, qualità progettuale, qualità del partenariato) viene riportato nella tabella seguente, con l'avvertenza che la definizione puntuale degli stessi potrà comunque variare nei singoli bandi e/o avvisi qualora sia funzionale ad assicurare una maggiore coerenza con le caratteristiche e le finalità delle operazioni da finanziare:

Criteri di valutazione	Peso
Efficacia potenziale	da min 35% a max 60%
Qualità progettuale	da min 25% a max 50%
Qualità del partenariato	da min 15% a max 40%

Per le operazioni realizzate nell'ambito del **sistema dotale**, la selezione avviene sulla base di una verifica di ammissibilità rispetto agli standard regionali e ai requisiti previsti dagli Avvisi. Il sistema informativo supporta la verifica delle singole operazioni sulla base dei controlli automatici impostati nel sistema di gestione e controllo. Il sistema informativo effettua controlli di completezza, regolarità e conformità delle informazioni dichiarate dal beneficiario rispetto ai servizi fruiti, alle caratteristiche del destinatario e dell'operatore.

Per la selezione dei destinatari può essere prevista un'integrazione con indicatore economico per

¹ Ove giustificato da normative o priorità d'investimento specifiche.

alcune tipologie di interventi. In particolare, per quanto riguarda le operazioni rientranti nell'Asse 2 **“Inclusione sociale e lotta alla povertà”**, nella selezione dei destinatari si terrà conto innanzitutto del livello di intensità di disagio sociale delle persone che beneficeranno dei diversi interventi e, ove pertinente, dell'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), così come regolamentato dalla DGR 3230 del 6.3.2015.

I criteri di selezione delle **operazioni di sistema** sono quelli previsti per l'affidamento di appalti pubblici (con riferimento, in particolare, a quanto contenuto nella Parte II - Titolo IV “Aggiudicazione per i settori ordinari” del D.Lgs. n. 50/2016, ed in particolare nell'articolo 95, qualora non si provveda direttamente o mediante convenzioni o accordi quadro con enti pubblici locali.

Ulteriori criteri per la selezione delle azioni di sistema possono essere inseriti in relazione a temi e ambiti specifici nei singoli avvisi o affidamenti di incarico, tra questi:

- efficacia dell'operazione/progetto proposto rispetto agli obiettivi della linea di intervento e all'obiettivo specifico di riferimento;
- rilevanza dell'operazione ai fini dell'adeguamento dimensionale e qualitativo dei servizi che concorrono al miglioramento della fruibilità prospettata negli obiettivi;
- efficienza attuativa;
- livello di progettazione dell'intervento e tempi previsti per la realizzazione dell'intervento;
- capacità di attrarre investimenti aggiuntivi dei soggetti proponenti e/o di soggetti privati, agli investimenti previsti per la realizzazione dell'azione di sistema;
- qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi;
- sperimentazione di tecniche, modelli e strumenti (Progetti Pilota) caratterizzati da alta replicabilità in altri contesti di intervento e dalla capacità di generare ulteriore progettualità.

In questo ambito di tipologia di interventi, si evidenzia come procedure diverse da quella dell'appalto pubblico possono riguardare le attività di ricerca e studio che non hanno valenza di servizio per l'Amministrazione appaltante. Altrimenti detto, è il caso in cui l'Autorità di gestione non deve acquistare servizi di ricerca ma deve semplicemente ed effettivamente promuovere ricerca attraverso mere agevolazioni di tipo finanziario², nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato.

² In prima approssimazione, può dirsi che ciò si verifica con il concorso delle seguenti condizioni:

- a) la prestazione a carico dell'autorità finanziante deve rigorosamente assolvere ad una funzione di mero rimborso di costi effettivamente sostenuti;
- b) il soggetto beneficiario dell'agevolazione deve possedere finalità statutarie e caratteristiche effettive tali da giustificare la realizzazione della ricerca da parte dello stesso in una situazione di totale non remuneratività (quantomeno in via diretta) dell'operazione;

I criteri di selezione prevalenti di riferimento in questo caso saranno quello qualificazione del soggetto proponente, della qualità progettuale, innovazione e economicità.

Le modalità definite da questo paragrafo si applicano anche per gli interventi dell'Asse 4 “**Capacità Istituzionale e Amministrativa**”. Sempre rispetto agli interventi relativi a questo Asse, ove pertinente, si terrà conto delle priorità e delle tipologie d'intervento previste nel PRA.

Si precisa che, nel caso in cui i contributi del Programma intervengano a sostenere **strumenti finanziari**, gli stessi verranno istituiti nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti e successivi atti delegati. In particolare:

- il sostegno di strumenti finanziari al Programma sarà determinato sulla base degli esiti della valutazione ex ante predisposta ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) N. 1303/2013;
- il soggetto gestore dello strumento finanziario sarà individuato tenendo in considerazione le previsioni di cui all'art. 6 e 7 del Regolamento Delegato (UE) N. 480/2014.

L'Autorità di Gestione potrà individuare direttamente quale soggetto gestore di uno strumento finanziario Finlombarda S.p.A., società finanziaria interamente controllata da Regione Lombardia che svolge attività nell'ambito del sistema regionale secondo il modello dell'“in house providing” e che opera in qualità di intermediario finanziario iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Testo Unico bancario (d.lgs. n. 385/93 e successive modifiche).

3. INTERVENTI ATTIVATI

Nella presente sezione sono illustrati i criteri utilizzati per le iniziative già avviate, anche in continuità con la Programmazione 2007/2013 in attuazione alle priorità di intervento, obiettivi specifici ed azioni in cui è articolato ciascun Asse prioritario del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia.

Il POR prevede infatti che, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2014 – 2020 l'Autorità di gestione possa avviare operazioni nel rispetto delle previsioni del Regolamento (UE) n. 1303/2013 circa l'ammissibilità delle spese (art. 65), anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni, utilizzando, ove opportuno e

c) i risultati della ricerca non devono essere destinati a pervenire nel patrimonio dell'autorità finanziante.

coerente, i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007 – 2013.

In corrispondenza dell'attivazione delle iniziative del Programma già avviate si presentano per la convalida i relativi criteri di selezione.

1. Asse III “Istruzione e Formazione” - Interventi qualificanti della filiera dell’Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell’istruzione tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali) (rif. Azione 10.6.1)”

Con la D.G.R. n. X/125 del 14 maggio 2013, Regione Lombardia ha approvato le Linee guida per la programmazione dei percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio 2013/2015, che copre pertanto un arco temporale in cui rientrano sia il POR FSE 2007-2013 che il POR-FSE 2014-2020.

All'interno delle Linee guida approvate, è stata prevista la costituzione di nuove Fondazioni ITS e la progettazione di nuovi percorsi di Istruzione Tecnica Superiore finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, per assicurare i collegamenti dei percorsi ITS con i processi di innovazione e favorire il trasferimento tecnologico anche attraverso l'istituto dell'apprendistato in alta formazione;
- rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- Sviluppare la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso una offerta formativa di specializzazione tecnica e professionale post-secondaria;
- Diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

Con il Decreto n. 5970 del 02/07/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la costituzione di nuove Fondazioni di Istituti Tecnici Superiori e la progettazione di nuovi percorsi di istruzione tecnica superiore, relativa al triennio 2013/2015, a valere su risorse POR FSE e nazionali (MIUR).

I Criteri di ammissibilità utilizzati nell'avviso

Sono stati ammessi a partecipare all'Avviso raggruppamenti di soggetti che hanno manifestato l'interesse a costituirsi in fondazioni di partecipazione i cui soggetti fondatori, quale standard organizzativo minimo definito della normativa nazionale (DPCM 25 gennaio 2008), sono i seguenti:

- un istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, che in relazione all'art. 13 della L. 40/2007 appartenga all'ordine tecnico o professionale, ubicato nella provincia, sede della fondazione;
- un Ente di formazione professionale, accreditato da Regione Lombardia ai sensi del ai sensi della d.g.r. del 26 ottobre 2011, n. 2412 ed inserito nella Sez. "A" dell'Albo regionale;
- un'Impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto Tecnico Superiore;
- un Dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica (iscritto a Questio);
- un Ente Locale (Comune, provincia, città metropolitana, comunità montana).

I criteri di valutazione dei progetti

Un apposito nucleo di valutazione (costituito da rappresentanti del MIUR, dell'USR della Lombardia e di Regione Lombardia) ha effettuato l'istruttoria, ai fini dell'ammissione e valutazione delle domande di candidature. La graduatoria è stata formulata per ogni progetto sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

ESPERIENZA FORMATIVA PREGRESSA SUL PERCORSO FORMATIVO	Esperienza formativa pregressa del partenariato sul percorso formativo, in particolare nei percorsi IFTS, nella formazione superiore, nei percorsi di eccellenza dei soggetti proponenti
COMPOSIZIONE E QUALITÀ DEL PARTNERARIATO	Coerenza degli indirizzi di studio dell'Istituto scolastico candidato, dell'ente accreditato, del dipartimento universitario o altro organismo di ricerca con l'area tecnologica, l'ambito e il percorso formativo dell'ITS
	Numero di imprese disponibili alla costituzione/allargamento della Fondazione di settori pertinenti al percorso formativo

	Qualità delle imprese coinvolte in termini di fatturato, possesso di brevetti, investimenti in ricerca e sviluppo dell'ultimo triennio con riferimento ad ogni percorso formativo
	Progetto multiregionale
RISORSE LOGISTICHE E STRUTTURALI RESE DISPONIBILI DAL PARTNERARIATO	Disponibilità di laboratori scientifici e tecnologici funzionali ai percorsi formativi
	Altre risorse: biblioteche, reti informatiche, ecc. funzionali ai percorsi formativi
PROGETTAZIONE FORMATIVA	Corrispondenza documentata ad un fabbisogno professionale della realtà economica di riferimento
	Ideazione e progettazione percorso formativo, definizione competenze in esito, descrizione percorso formativo, raccordo competenze/moduli
	Attività di ausilio e sostegno alla frequenza del percorso formativo
PREPARAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO ALLA REALIZZAZIONE DEL CORSO FORMATIVO	Pubblicizzazione e promozione del percorso, orientamento dei partecipanti, diffusione dei risultati del percorso formativo
	Moduli propedeutici per l'accesso ai percorsi
	Materiale didattico
	Promozione inserimento lavorativo
COMPETENZE DELLE RISORSE UMANE E TECNICHE PROFESSIONALI DOCUMENTATE ED OSSERVABILI	Strutturazione delle funzioni di Direzione, coordinamento, segreteria tecnica e organizzativa
	Qualità dei docenti desumibili dai CV
	Formazione formatori
COLLEGAMENTI INTERREGIONALI E INTERNAZIONALI	Presenza e articolazione di collegamenti interregionali
	Collegamenti internazionali
SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA E COFINANZIAMENTO	Coerenza tra le risorse disponibili ed il piano di attività
	Ulteriori risorse economiche messe a disposizione dai partner finalizzati alla riduzione del contributo pubblico

Per essere ammessi al finanziamento è necessario raggiungere la soglia minima di 60 punti.

Con decreto n. 12002 del 10 dicembre 2013 è stato approvato l'elenco dei progetti (17 percorsi ITS) ammessi e finanziati da parte di raggruppamenti di soggetti (che, nel corso del 2014, si sono costituiti in 11 Fondazioni ITS) con un impegno finanziario di 5.178.459,13 di cui :

- € 3.440.132,23 a valere sulle risorse nazionali messe a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- € 1.738.326,90 a valere sulle risorse regionali del P.O.R. FSE

Con il decreto n. 9363 del 10/10/2014, a seguito della verifica della regolare costituzione delle Fondazioni, è stato stabilito di prorogare fino alla data del 28 novembre 2014 la scadenza dei termini di avvio dei percorsi ITS che si concluderanno entro il 2016.

Entro il termine del 28 novembre 2014, sono stati regolarmente avviati i 17 percorsi ITS approvati con il Decreto 12002/2013.

A seguito della convalida dei criteri di selezione delle operazioni sarà adottato un atto formale (decreto) relativamente alla parte del progetto che sarà finanziata dal POR FSE 2014-2020, precisando il periodo di attuazione di tale parte del progetto, il budget approvato, l'asse e l'obiettivo specifico del POR 2014-2020.

2. Asse III “Istruzione e Formazione” - Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l’Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (rif. Azione 10.6.2)

Nell’ambito di tale azione, mediante avviso pubblico, è in fase di attivazione un’iniziativa finalizzata alla “*Selezione di nuovi progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell’anno formativo 2015/2016*”.

L’Avviso si colloca all’interno della programmazione triennale 2013/2015 approvata con la DGR 125 del 14 marzo 2013 rispetto alla quale sono stati approvati:

- l’avviso IFTS 2013/2014 mediante il quale sono stati finanziati 11 progetti a valere su risorse del POR FSE 2007/2013
- l’Avviso IFTS 2014/2015 con cui sono stati finanziati 53 progetti su risorse del POR FSE 2007/2013.

Con l’Avviso in corso di pubblicazione si vuole pertanto concludere la programmazione triennale 2013/2015 utilizzando la quota restante dei fondi programmati che ammonta a € 2.781.115,00 da allocare sulle risorse del FSE 2014/2020 oltre ad una quota di finanziamento ministeriale di € 356.103,00.

Le Linee guida della programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per il triennio 2013/2015 che copre pertanto un arco temporale in cui rientrano sia il POR FSE 2007-2013 che il POR-FSE 2014-2020, sono state approvate da Regione Lombardia con D.G.R. n. X/125 del 14 maggio 2013.

All'interno delle Linee guida sono, tra l'altro, definiti gli obiettivi generali da perseguire nell'ambito della programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale per il triennio 2013/15:

- Sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- Rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, per assicurare i collegamenti dei percorsi IFTS e i settori produttivi interessati, anche attraverso l'istituto dell'apprendistato in alta formazione;
- Rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi, con particolare riferimento allo sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (PMI);
- Sviluppare la continuità dei percorsi di istruzione e formazione professionale, attraverso una offerta formativa di specializzazione tecnica e professionale post-secondaria;
- Diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

I Criteri di ammissibilità utilizzati nell'avviso

I soggetti ammissibili alla presentazione dei progetti sono partenariati (a seguito di approvazione del progetto dovranno assumere la forma di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) che devono essere composti da almeno un soggetto per ognuna delle seguenti tipologie:

- Istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale;
- Istituzioni formative accreditate ed iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale;
- Università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale;
- Imprese e/o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia.

Possono candidarsi i Poli Tecnico Professionali, i cui componenti devono assumere la forma di ATS garantendo la composizione dell'ATS sopra indicata con l'eventuale integrazione dell'Università tra i soggetti partecipanti del Polo.

Inoltre i percorsi IFTS potranno essere svolti anche dalle Fondazioni ITS riconosciute, senza che sia necessaria la costituzione di ATS.

Il ruolo di capofila dell'ATS che rappresenta l'interlocutore unico nei confronti di Regione Lombardia, dovrà essere assunto da un'Istituzione scolastica oppure da un'Istituzione formativa

accreditata ed iscritta nella sezione “A” dell’Albo Regionale. Nel caso delle Fondazioni ITS, sarà la Fondazione stessa ad assumere il ruolo di interlocutore nei confronti della Regione.

Le Istituzioni scolastiche e le Istituzioni formative accreditate ed iscritte nella sezione “A” dell’Albo Regionale, possono svolgere il ruolo di soggetto capofila in una sola ATS.

Le Istituzioni scolastiche, le istituzioni formative accreditate e le imprese possono partecipare fino ad un massimo di 2 ATS compresa l’eventuale partecipazione in qualità di capofila per le Istituzioni scolastiche e le Istituzioni formative.

I criteri di valutazione dei progetti

COMPOSIZIONE E QUALITÀ DEL PARTENARIATO	Rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell’intervento
	Partecipazione all’ATS di Istituzioni Scolastiche, autorizzate all’intermediazione ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 276/2003 e/o di soggetti iscritti all’Albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro
	Numero e dimensioni occupati e ruolo delle Imprese partecipanti al Partenariato
	Esperienza formativa pregressa dell’ATS proponente (composta da almeno 3 soggetti uguali all’ATS precedente) o della Fondazione, nel settore produttivo oggetto di intervento con riferimento alla formazione ITS e IFTS, anche in termini di numero di allievi formati e avviati al lavoro nell’area professionale di riferimento negli ultimi 5 anni
	Esperienza formativa pregressa dei singoli soggetti in percorsi ITS e IFTS e nella formazione superiore per il settore produttivo oggetto di intervento negli ultimi 5 anni
	Coerenza dei percorsi di IeFP di quarto anno, realizzati nelle 2 ultime annualità formative (2013/2014 e 2014/2015), da parte della scuola o dell’ente accreditato dell’ATS con il settore oggetto dell’intervento IFTS
	Numero dei soggetti dell’ATS partecipanti ad un Polo tecnico Professionale e coerenza del PTP con il settore oggetto dell’intervento IFTS
INDIVIDUAZIONE FABBISOGNI FORMATIVI E PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI	Fabbisogni formativi del settore/territorio oggetto di intervento espressi in termini di dati occupazionali rispetto all’area economico-professionale e al territorio di riferimento anche sulla base del trend degli ultimi 3 anni
QUALITÀ DEI PROGETTI	Ideazione e progettazione del percorso formativo, definizione competenze in esito, moduli, raccordo competenze/moduli secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 7 febbraio 2013 avente per oggetto “Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III DPCM 25 gennaio 2008”
	Azioni di accompagnamento e sostegno all’utenza
	Qualità delle dotazioni laboratoriali, anche con riferimento alle strumentazioni rese disponibili per l’attività didattica da parte delle aziende
	Lettere di allievi che hanno manifestato l’interesse a partecipare al percorso IFTS (la lettera deve riportare i riferimenti della figura prescelta ed essere intestata al raggruppamento)
	Presenza di CFU forniti dalle Università
Qualità delle risorse umane dedicate al progetto e concretamente attivabili desumibili dai profili professionali sintetici con riguardo particolare alla presenza di un numero adeguato di docenti provenienti dal mondo del lavoro	

	Innovazione del percorso didattico espresso in termini di competenze rispetto a nuovi processi produttivi alla luce dell'evoluzione tecnologica
ADEGUATEZZA E SOSTENIBILITA' ECONOMICOFINANZIARIA	Ulteriori risorse messe a disposizione dal partenariato oltre al 30% minimo obbligatorio. Si procederà ad assegnare 1 punto per ogni 1% di ulteriori risorse private
	Risorse messe a disposizione dalle imprese nell'ambito della quota di finanziamento privata. Si procederà ad assegnare 1 punto per ogni 1% del valore totale del progetto

Con tale intervento si vuole fornire un'opportunità di specializzazione tecnico-professionale nei confronti di giovani che hanno conseguito il Diploma di tecnico nel 4° anno dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) oppure il Diploma di scuola secondaria superiore.

3. ***Asse II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera (rif. Azione 9.3.3)***

Nell'ambito di tale azione, tramite un avviso pubblico, è in corso di attivazione un'iniziativa per realizzare “*Interventi psico-socio-educativi a favore delle famiglie con adolescenti indiffricoltà*”.

Con DGR n. X/3206 del 26 febbraio 2015 sono stati approvati gli elementi essenziali del processo che favorisce interventi nell'area psico-socio-educativa di percorsi inclusivi sia per gli adolescenti in difficoltà che per i giovani con problemi di abuso a grave rischio di marginalità, attraverso modalità di intervento per l'accesso a servizi di qualità e di contrasto alla marginalità estrema a favore di famiglie con adolescenti in difficoltà nonché di giovani e persone con problemi di abuso a grave rischio di marginalità.

Nell'ambito di tale DGR 3206/2015 sono definiti gli obiettivi generali delle suddette iniziative:

- A. “*Interventi psico-socio-educativi a favore delle famiglie con adolescenti in difficoltà*”, con l'obiettivo di potenziare la finalità inclusiva dei percorsi territoriali mediante la realizzazione di un modello di intervento integrato con le risorse del territorio, in risposta alle difficoltà e alle problematiche di rischio educativo delle famiglie con giovani adolescenti in difficoltà (rif. Azione 9.3.3)
- B. “*Sviluppo di interventi a favore dei giovani e persone abusatori di sostanze in situazione di*

marginalità estrema”, con l’obiettivo di offrire un’opportunità di presa in carico per il recupero nell’ottica di assunzione di responsabilità individuale e consapevole (rif. Azione 9.5.9).

In particolare il primo intervento riferito all’azione 9.3.3 viene attuato a partire dalla segnalazione (rete dei servizi sociali, sanitari, scolastici ecc.) delle situazioni di disagio sociale di adolescenti, nonché sulla base di una successiva valutazione multidimensionale eseguita dalle ASL, al fine di assegnare alle famiglie con adolescenti problematici i voucher per beneficiare dei servizi psico-socio-educativi offerti dalla rete degli enti erogatori presenti sul territorio.

Il secondo intervento riferito all’azione 9.5.9 sarà attuato mediante la presentazione di progetti presentati da partenariati (Enti pubblici, Organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali ed Enti gestori accreditati del sistema sociosanitario e sociale) nei Comuni rientranti nelle “Aree Urbane” che saranno valutati da un’apposita Commissione di Valutazione sulla base dei criteri definiti con DGR 3206/2015.

Per contribuire alla migliore attuazione a livello territoriale dei citati interventi è stato approvato con DGR n. 3412/2015 un documento di collaborazione tra RL e le ASL, che si modellerà a secondo dei contenuti e prassi individuate nei singoli avvisi.

Per quanto riguarda le operazioni, nella selezione dei destinatari si terrà conto innanzitutto del livello di intensità di disagio sociale delle persone che beneficeranno dei diversi interventi e dell’applicazione dell’Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), così come regolamentato dalla DGR 3230 del 6.3.2015.

4. Asse II “Inclusione sociale e lotta alla povertà” – Priorità di Investimento 9.iv - Miglioramento dell’accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d’interesse generale - Obiettivo Specifico 9.8. - Interventi emergenziali COVID-19 - Azione 9.8.1 - Misura di politica passiva mediante il ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)

A seguito della pandemia Covid-19 che ha innescato la grave crisi in corso, la Commissione europea, con i due Regolamenti (UE) 2020/460 e 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha introdotto ampi margini di flessibilità nei regolamenti dei fondi strutturali, finalizzati a favorire l’utilizzo delle risorse europee in funzione di contrasto all’emergenza sanitaria, economica e sociale.

Per massimizzare le risorse europee da utilizzare per l’emergenza, l’AdG del POR FSE Lombardia 2014-2020 ha aderito alla proposta avanzata nell’ambito delle politiche nazionali per

la coesione territoriale contribuendo alla sottoscrizione di un accordo tra Governo e Regione Lombardia, frutto delle modifiche adottate dalla Commissione europea e delle norme contenute nel DL Cura e nel DL Rilancio.

Con D.g.r. 3372 del 14 luglio 2020 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo tra Governo e Regione Lombardia ex art. 242 del DL n. 34/2020 finalizzato a riprogrammare parte delle risorse POR FESR e FSE 2014-2020 da utilizzare come una delle fonti finanziarie da attivare in risposta alla emergenza sanitaria, economica e sociale generata dalla pandemia da COVID-19. L'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente di Regione Lombardia è stato sottoscritto il 16 luglio 2020.

La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD) è un ammortizzatore sociale che in caso di gravi crisi che colpiscono l'economia interviene a sostegno di datori di lavoro, imprese e lavoratori dipendenti di qualunque settore e tipologia, per evitare licenziamenti. La CIGD prevede la corresponsione, da parte dell'INPS, di una indennità mensile per tutti i coloro che hanno dovuto sospendere l'attività o ridurre le ore di lavoro. La CIGD, prevista dai DL sopra richiamati, rientra tra le operazioni ammissibili al finanziamento del FSE. La misura è sostenuta dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo Governo-Regione con riferimento alle spese emergenziali anticipate dallo Stato a favore della regione Lombardia e ammissibili sul Programma, nella misura di € 168.500.000,00 a valere sulla Pdi 9.iv del POR FSE Lombardia 2014-2020 e limitatamente agli ammortizzatori in deroga concessi a quelle imprese che hanno dovuto sospendere le proprie attività come conseguenza dei DPCM.

In questo contesto: il 23 marzo 2020 Regione Lombardia e Parti Sociali hanno sottoscritto l'Accordo Quadro che stabilisce i criteri di accesso a tale strumento; il 26 marzo 2020, con decreto n. 3803 del Dirigente della U.O. Programmazione e coordinamento servizi all'impiego, sono stati approvati il modello di accordo sindacale standard, laddove previsto dall'Accordo Quadro, e le modalità procedurali (format e modalità di presentazione telematica della domanda).

A partire dalle ore 17 del 1° aprile 2020 è stato possibile presentare le domande da parte di tutti i soggetti interessati nell'apposita sezione dell'applicativo regionale "Finanziamenti on line" (GE.FO.).

Con Decreto Dirigenziale n 9516 del 12/07/2021 si è disposto di imputare sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse II – Priorità d'Investimento 9.iv – "Servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale", Obiettivo Specifico 9.8 – "Interventi emergenziali COVID-19", azione 9.8.1 – "Misura di politica passiva mediante il

ricorso al finanziamento alla Cassa Integrazione in Deroga (CIGD)” l’importo di € 116.792.020,03, ferme restando le condizioni di cui in premessa e di cui di seguito.

4.1 Asse I – Priorità d’investimento 8.v “L’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo specifico 8.6 “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 “Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.

Considerato che l’operazione Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (CIGD), consultati preliminarmente i servizi della Commissione Europea e l’ANPAL, risulta coerente con gli obiettivi e le finalità dell’Asse I del POR FSE Lombardia 2014-2020, in particolare con la Priorità d’investimento 8.v “L’adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento”, Obiettivo specifico 8.6 “Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi”, Azione 8.6.1 “Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale”, con il Con Decreto Dirigenziale n 9516 del 12/07/2021 si è disposto di allocare sulla suddetta Azione 8.6.1. l’importo di € 51.707.979,97 ovvero fino alla concorrenza della dotazione complessiva programmata di € 168.500.000,00.

Criteri di ammissibilità per la rendicontazione a valere sul FSE

Regione Lombardia nella fase di istruttoria delle domande per la concessione della CIGD ha condotto una verifica di ammissibilità sulla base dei seguenti requisiti: conformità; requisiti del proponente; requisiti della domanda.

Criteri di valutazione per la rendicontazione a valere sul FSE

- Rispondenza dell’operazione alle finalità stabilite dall’Azione del POR inserita in risposta alla crisi pandemica ed al quadro normativo di riferimento;
- Localizzazione:
 - per l’azione 9.8.1. la localizzazione dell’attività lavorativa dei destinatari è intesa su tutto il territorio regionale;
 - per l’azione 8.6.1. la localizzazione delle imprese beneficiarie è intesa nei Comuni di Milano, Brescia e Bergamo, quali territori dove insiste una maggiore concentrazione di attività economiche e quindi di aziende colpite dalla crisi

economica;

- Spese riferite ai trattamenti di CIGD per la durata della riduzione/sospensione del rapporto di lavoro compresa nel periodo dal 23 febbraio al 17 maggio 2020. Il riferimento, quindi, è al periodo di fruizione della CIGD indipendentemente dalla data del decreto di concessione della CIG e dalla data di pagamento dell'INPS.

5. Asse V “Assistenza Tecnica” - Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo”

Nel mese di luglio 2014 è stata lanciata una gara comunitaria a procedura aperta, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 163/2006, indetta dall'Azienda Regionale Centrale Acquisti SpA (ARCA) – che opera in qualità di Centrale Regionale Acquisti di Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 4, lettera b), della L.R. n. 33 del 28 dicembre 2007– per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per le attività di gestione, attuazione, sorveglianza, controllo, nonché delle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione del POR FESR e del POR FSE 2014-2020, suddivisa in 2 lotti, con una base d'asta pari a euro 2.885.00 IVA esclusa per il POR FESR (lotto 1) e a euro 2.855.000 IVA esclusa per il POR FSE (lotto 2).

Il bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 8 luglio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul sito internet www.arca.regione.lombardia.it e su www.sintel.regione.lombardia.it, nonché per estratto su alcuni quotidiani (Il Messaggero, La Stampa, Il Giorno - edizione regionale, La Padania - edizione regionale).

La procedura si è svolta attraverso l'utilizzo della piattaforma di e-procurement “Sintel”, mediante la quale sono state gestite le fasi di pubblicazione della procedura, di presentazione, analisi, valutazione ed aggiudicazione dell'offerta, oltre che le comunicazioni e gli scambi di informazioni.

Il criterio di aggiudicazione individuato è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii..

Per entrambi i lotti di gara, i criteri di ammissibilità individuati nel bando di gara sono:

- situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale;

- capacità economica e finanziaria;
- capacità tecnica.

I criteri di valutazione individuati nel disciplinare di gara sono:

- offerta tecnica (peso 60%);
- offerta economica (peso 40%).

La valutazione dell'offerta tecnica è determinata in relazione agli “aspetti qualitativi del progetto tecnico”, suddivisi in cinque ambiti di analisi:

- Descrizione della metodologia di lavoro
- Composizione del gruppo di lavoro
- Organizzazione del gruppo di lavoro
- Competenze del gruppo di lavoro (CV)
- Modelli di valutazione e rappresentazione dei risultati

6. Asse V “Assistenza Tecnica” - Informazione e comunicazione

- a) Nel mese di ottobre 2014, con decreto n. 9576, è stata lanciata la gara per l'**affidamento del servizio di assistenza tecnica per la definizione della Strategia di Comunicazione del POR FSE 2014-2020**, tramite la piattaforma di e-procurement “Sintel”, con una base d'asta pari a euro 199.000 IVA esclusa.

Il criterio di aggiudicazione individuato è stato quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

I criteri di valutazione individuati nel bando sono:

- offerta tecnica (peso 70%);
- offerta economica (peso 30%).

La valutazione della documentazione tecnica è stata determinata in relazione a tre ambiti di analisi:

- Profilo aziendale
- Proposta metodologica
- Team di lavoro

- b) A marzo 2015 è stata lanciata la gara (procedura in economia tramite affidamento diretto) per l'affidamento del **servizio per la realizzazione degli eventi in programma il giorno 12 maggio 2015 in occasione della giornata di “Evento di lancio dei POR FSE E FESR 2014-2020”** presso le sedi di Regione Lombardia, tramite la piattaforma di e-procurement “Sintel”, con una base d'asta pari a euro 10.000 IVA esclusa.

Il criterio di aggiudicazione individuato è stato quello dell'offerta al massimo ribasso.